

Cacciari: «Deliranti affermazioni dei no global»

Il sindaco: che in Italia possa esserci un attacco terroristico è matematicamente certo, non l'ha inventato Berlusconi

Abusivismo (con tirata d'orecchi al vicesindaco, Michele Vianello), centri sociali (con reprimenda a Luca Casarini e a Beppe Caccia), fatti di Bologna (con presa di distanza dal sindaco Cofferati), rivolta delle banlieu francesi (con critiche agli ultimi governi). Il sindaco, Massimo Cacciari, ha preso spunto dall'occupazione di Auchan da parte dei disobbedienti per affrontare a 360 gradi il tema dell'ordine pubblico, che oggi sarà al centro di una riunione in Prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblici, sollecitata dallo stesso Cacciari.

ABUSIVISMO - «Nel Comitato - ha anticipato Cacciari - valuteremo in modo dettagliato i termini della cooperazione tra forze dell'ordine e polizia municipale, che c'è sempre stata anche se va tenuto presente che polizia, guardia di finanza, carabinieri hanno gerarchie d'intervento, e che Santa Margherita non può essere giudicata prevalente sulla criminalità organizzata o sulla lotta all'evasione». Se si pensa che solo la settimana scorsa Michele Vianello aveva polemizzato con le forze dell'ordine per il loro scarso impegno sul fronte del commercio abusivo, scatenando la polemica reazione del questore, Pierfrancesco Galante, proprio nei termini sostenuti da Cacciari, la presa di distanza è netta. «Vianello ha solo indicato l'esistenza di una difficoltà, le sue dichiarazioni sono state dilatare. Senza tirare le orecchie a nessuno ho solo voluto ribadire la linea dell'amministrazione,

che è anche quella di Michele Vianello». Nel merito, oggi Cacciari chiederà di incrementare la repressione del commercio abusivo aumentando la presenza sul territorio. «La collaborazione c'è sempre stata ma tutto è migliorabile», ha sostenuto, rilanciando il disegno della suddivisione del territorio in aree affidate a ciascuna delle forze dell'ordine, come già avviene ora, seppure in modo insufficiente.

NO GLOBAL - L'occupazione di Auchan da parte dei disobbedienti di Casarini e Caccia è stato per Cacciari «un comportamento inammissibile e totalmente irragionevole». Il sindaco ha sostenuto che alcune forme di protesta, come contro il Mose o i G8, possono essere comprensibili, anche se non giustificabili, ma l'aver impedito un'esercitazione per la sicurezza sarebbe da ridere se non fosse da piangere. Che in Italia possa avvenire un attacco terroristico, ha sostenuto Cacciari, «è matematicamente certo, non l'ha inventato Berlusconi», e dunque opporsi a un'esercitazione come se fosse chissà quale piano del Capitale è semplicemente delirante. «Esprimo un fermo invito a costoro: cerchino di non delirare, di distinguere, di non cadere nel ridicolo, di non farsi sputtanare politicamente», ha polemizzato il sindaco, anche per evitare di dare alibi formidabili a quanti sostengono che contro disobbedienti e centri sociali e in genere contro il dissenso si deve perseguire solo la linea della

repressione. Comportamenti inammissibili, assalti illegali come quello ai cantieri del Mose, ha aggiunto Cacciari, possono avere conseguenze pesanti, possono avallare un clima di tensione e di insicurezza destinati a sfociare in interventi repressivi. «Qual era l'obiettivo politico di farsi mazzolare dentro Auchan - ha chiesto Cacciari -? Alzare il livello dello scontro?»

Cacciari ha sottolineato che se sabato ciò non è successo è stato solo per l'intervento del Comune e la collaborazione delle forze dell'ordine. «Continueremo a operare così - ha concluso - ma alla lunga comportamenti come quelli dei no global finiscono solo per dare ragione a chi ritiene perseguibile solo la linea repressiva, non sono più tollerabili e non saranno più tollerati. La prossima volta, il Comune non interverrà più».

BOLOGNA & VENEZIA - Cacciari ha sostenuto che il territorio va controllato, che le forze dell'ordine devono essere presenti in aree come le Vascette a Marghera, dove stanno prendendo piede presenze di vera criminalità, o come in via Vallenari dove la convivenza tra nomadi e residenti non è più tollerabile, sostenendo che il Comune deve avere fondi per costruire politiche d'accoglienza strutturali e realizzare case da dare anche agli immigrati. «Se si mandano solo i vigili senza risolvere i problemi è chiaro che c'è l'effetto Cofferati. Se non si riesce a fare politiche preventive quando le situazioni

esplodono mandano i pompieri, che gettano acqua sul fuoco. Quando l'incendio divampa, lo spegni». Per Cacciari, la situazione a Venezia non è assolutamente drammatica, come non lo sarebbe stata a Bologna, dove tutto è scoppiato per un palazzo da sgombrare e 8 persone da sistemare. «Io non avrei fatto casino - ha ironizzato Cacciari - e gli 8 me li sarei portati a casa, a dormire da me».

PARIGI - Il sindaco ha preteso che la situazione storico-sociale della Francia non può essere rapportata a quella dell'Italia di oggi, ma che la anticipa di una generazione: i protagonisti della ribellione appartengono alla seconda generazione degli immigrati, e quindi sono francesi a pieno titolo ma che vivono in condizioni di palese ineguaglianza; quanto accade oggi in Francia è già accaduto nei grandi ghetti delle metropoli degli Stati Uniti d'America, e sicuramente accadrà anche in Italia, se non si sapranno cogliere la strutturalità e la epocalità del problema della immigrazione e non si saprà dare risposta con serie politiche di accoglienza e di integrazione e con politiche di cooperazione con i Paesi di provenienza. «Servono strategie concordate a livello europeo - ha concluso - e non le politiche delle Italicette, delle Francette, delle Spagnette, sennò ogni Paese va per conto suo e vedi cosa l'illuminato Zapatero ha fatto in Marocco: né più né meno di quanto ha fatto a Bologna il compagno Cofferati».

Silvio Testa